



POLITICA E SANITÀ

Di sviluppo, passa la fiducia al Senato

Prescrizione del principio attivo ma anche ricetta elettronica, fascicolo sanitario elettronico, registri tumori e certificazione telematica di malattia. Sono questi gli articoli di interesse sanitario contenuti nel dl sviluppo che è passato con la fiducia al senato giovedì scorso. Una fiducia stentata visto che il Pdl ha deciso di non partecipare al voto pur assicurando il numero legale. La norma sui principi attivi è ormai ben nota e prevede che il medico curante indichi nella prescrizione il principio attivo contenuto nel farmaco necessario alla cura del paziente. Poi c'è il capitolo ricetta elettronica per cui le Regioni dovranno sostituire gradualmente le ricette cartacee per almeno il 60% nel 2013, l'80% nel 2014, per arrivare al 90% nel 2015. Un intervento che nei presupposti del Governo «concorre a ridurre i costi, determinando un effettivo miglioramento dei servizi per i cittadini, gli operatori sanitari e le farmacie». Per quel che riguarda il fascicolo sanitario elettronico attraverso l'utilizzo di infrastrutture già disponibili nell'ambito del sistema pubblico di connettività sarà possibile utilizzare i dati contenuti nel fascicolo oltre che per prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione anche per scopi di studio e ricerca scientifica e impiegare le informazioni per la programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria. Il decreto prevede l'istituzione delle sorveglianze e dei registri di tumori e di patologia di rilevante interesse sanitario, di trattamenti costituiti da trapianti di cellule e tessuti e trattamenti a base di medicinali per terapie avanzate o prodotti di ingegneria tissutale e di impianti protesici. Il tutto permetterà di acquisire in modo sistematico dati anagrafici e sanitari, la conoscenza dei rischi per la salute e di consentire la programmazione nazionale o regionale degli interventi sanitari volti alla tutela della collettività. Infine la certificazione telematica di malattia si completano grazie al decreto le iniziative per assicurare un quadro completo delle assenze nei settori pubblico e privato e un efficace sistema di controllo. La certificazione viene inviata dal medico curante del Ssn o dal medico convenzionato direttamente all'Inps utilizzando il sistema per la trasmissione telematica delle certificazioni di malattia attualmente utilizzato dalla quasi totalità dei medici curanti. L'unica voce stralciata dal maxi-emendamento, come largamente auspicato, è quella dell'obbligo di vendere ai locatari o affittare a importi calmierati gli stabili di proprietà degli enti di previdenza.

Balduzzi, senza riforma ticket nel 2014 arriva la "bomba"

«Se non facciamo niente, dal 2014 ci arriva la "bomba"». Così il ministro della Salute nel corso dell'audizione davanti alla commissione d'inchiesta sugli errori sanitari si riferisce ai due miliardi aggiuntivi previsti dall'ultima manovra estiva targata Tremonti in materia di ticket. Balduzzi che ribadisce come la priorità non sia «tagliare ma riorganizzare» si è anche soffermato sul calendario del Governo preannunciando che il dpcm con i criteri per individuare le Regioni di riferimento per i costi standard in sanità «sarà in Consiglio dei ministri la prossima settimana (quella in corso per chi legge n.d.r.) o comunque entro Natale». «Non essendoci stata intesa con le Regioni su quali scegliere come benchmark, il dpcm sui costi standard andrà in Cdm» spiega Balduzzi «per attivare immediatamente la procedura e consentire di avere un quadro certo per il riparto 2013». Infine capitolo ddl Fazio sulla sperimentazione clinica. Il ministro spiega come sia «intenzione del Governo facilitare il suo percorso, per arrivare come ultimo treno legislativo, a completare il percorso iniziato con il decreto sanità». Con il provvedimento «si recuperano anche emendamenti» sottolinea «che in sede di conversione del decreto non erano stati presi in considerazione per mancanza di tempo» Responsabilità del medico e rischio clinico tra i capitoli in discussione.

Milano, in arrivo le Case mediche

Potrebbero ridurre sensibilmente gli accessi al Pronto Soccorso e i ricoveri in Ospedale, favorire un rapporto più diretto e sereno con il Medico e incentivare la prevenzione. Le Case Mediche, promosse dai "Comitati x Milano" che appoggiano il sindaco Giuliano Pisapia, potrebbero "cambiare il volto" dell'assistenza sanitaria sul territorio. Addirittura, già dai primi mesi del 2013, con l'accordo di tutte le parti. Nello specifico, secondo la definizione dei "Comitati x Milano", "le Case Mediche sono ambulatori polifunzionali gestiti da quattro o più medici di famiglia, che lavorano in associazione, avvalendosi di servizi infermieristici e di segreteria che operano in modo integrato attorno al paziente; vi si può trovare assistenza medica, socio-sanitaria e anche programmi di prevenzione". Un vero e proprio presidio territoriale della salute, che si porrà come punto di riferimento nel quartiere, e faciliterà l'accesso al medico di famiglia, grazie a fasce orarie più ampie e comode. A questo proposito, **Pierfrancesco Majorino**, assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute del capoluogo lombardo ha commentato: «Stiamo lavorando da tempo al tema, per offrire modalità di lavoro innovative ai medici di medicina generale e per ricostruire l'organizzazione territoriale della sanità. Occorre riequilibrare il peso eccessivo degli ospedali e delle cliniche nella sanità lombarda con servizi sanitari territoriali (e, aggiungo, sociali) che siano più efficienti, aperti per più ore e quindi più accessibili ai cittadini». E la localizzazione? Il progetto prevede di utilizzare spazi del Comune abbandonati o vuoti (ad esempio poli di edilizia popolare) e affittarli a prezzi agevolati ai medici, come garantisce **Lucia Castellano**, assessore alla Casa, da tempo impegnata in questo progetto.